



Delitto di Arce, l'esperto del Ris: «La testa di Serena Mollicone ha impattato sulla porta della caserma»•

Descrizione

(Adnkronos) «Tutte le indagini tecnico-scientifiche che abbiamo condotto supportano l'ipotesi che la testa di Serena Mollicone abbia impattato con la porta degli alloggi della caserma di Arce». Sono le conclusioni esposte oggi in aula dal luogotenente del Ris di Roma, Rosario Casamassima, consulente della procura generale sentito nel processo di Appello bis per l'omicidio della ragazza uccisa nel 2001. Il consulente ha fatto riferimento a 25 frammenti lignei ritrovati sul nastro adesivo che avvolgeva la testa e i capelli di Serena, oltre a tracce di resina e colla, andando a rafforzare l'ipotesi dell'accusa, secondo cui il primo giugno del 2001 la testa della 18enne sarebbe stata sbattuta da Marco Mottola, al culmine di una lite, contro la porta, fino a farle perdere i sensi. La giovane sarebbe stata poi soffocata e abbandonata nel boschetto di Fonte Cupa. Marco Mottola è imputato in concorso con la madre Annamaria e il padre Franco Mottola, ex comandante della caserma di Arce. Quest'ultimo ha sempre sostenuto di aver danneggiato la porta con un pugno sferrato di piatto durante una discussione con il figlio Marco. I tre dopo essere stati assolti due volte sono ora nuovamente imputati nel processo di Appello bis, dove sta andando in scena una battaglia di consulenze fra accusa e difesa.

L'esperto del Ris, in particolare, ha escluso la possibilità di contaminazione nei reperti spiegando che cinque frammenti lignei sono stati ritrovati esattamente fra i nastri adesivi e i capelli di Mollicone e che fra gli altri elementi repertati sui nastri c'è anche un residuo di vernice della caldaia dell'alloggio».

«Questi cinque frammenti collocati fra il nastro adesivo e i capelli di Serena escludono in radice ogni possibilità di contaminazione. Quanto detto oggi supporta l'ipotesi accusatoria, che Serena è entrata in caserma e non ne è più uscita. Anche la vernice della caldaia ritrovata ci dice che Serena è sicuramente stata lì» affermano i legali della famiglia Mollicone, gli avvocati Antonio Iafrate e Federica Nardoni. Di parere opposto l'avvocato Fabio Quadrini, difensore dei Mottola. «Abbiamo assistito all'ennesimo tentativo di adattare i fatti alla teoria e non la teoria ai fatti. Il consulente si è contraddetto rispetto a quanto detto precedentemente. Serena non ha impattato sulla porta, che non è il mezzo lesivo» conclude il difensore.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Ottobre 29, 2026

Autore

redazione

default watermark